

OSSERVAZIONI AL M.E.S. SULLE FORME INVASIVE DI CALOGLYPHUS BERLESEI (ACARINA:ACARIDAE)

Principato M.* , Grossi M.°, Polidori G.A.*

*Istituto di Parassitologia, Facoltà di Medicina Veterinaria, Perugia
°Centro Universitario di Microscopia Elettronica di Perugia

Caloglyphus berlesei (Michael) è un acaro astigmato della famiglia *Acaridae* (= *Tyroglyphidae*). Si rinviene comunemente nei granai, sulle forme di formaggio stagionato, nei nidi di uccelli e mammiferi, nel fogliame marcescente dei boschi e nel materiale organico in genere. Si riproduce con estrema velocità raggiungendo numeri astronomici e riuscendo pertanto particolarmente dannoso nei magazzini e nelle dispense alterando la commestibilità dei cibi. Attualmente, oltre il notevole danno economico riscontrato, questo acaro ha assunto notevole importanza in medicina umana ed in medicina veterinaria in quanto la sua presenza sembra essere legata all'insorgere di fatti allergici nell'uomo e negli animali. La specie in oggetto è stata isolata dalla lettiera di alcuni allevamenti di pollame a livello industriale e da partite di fichi secchi tolte dal commercio perchè non più commestibili per la presenza dei parassiti. *Caloglyphus berlesei* è stato inoltre isolato recentemente da noi anche su animali vivi con dermatiti evidenti e su polli morenti in fistole muscolo-cutanee. Gli esemplari che abbiamo studiato al microscopio elettronico a scansione sono gli adulti di questa specie, le forme che possono essere definite "di attacco" e che risultano numerosissime nei più svariati substrati organici. Il materiale raccolto è stato fissato in gluteraldeide al 2%, disidratato in diluizioni crescenti di etanolo e metallizzato con 200 Å di oro. Al M.E.S. l'acaro si presentava globoso con idiosoma nettamente diviso da un profondo solco orizzontale tra isterosoma e propodosoma. Chetotassi idiosomale dorsale scarsa con corte setole d1. Il proterosoma portava dorsalmente un largo scudo sul quale erano presenti n° 4 setole scapolari di cui le esterne erano più lunghe ed evidenti. All'apice, al limite con lo gnatosoma, emergevano due lunghe setole sensoriali ramificate a funzione tattile. Nell'opistosoma erano presenti le setole d4, sa e, sa i, pa, 1p. Gli arti, di media lunghezza, presentavano tarsi corti e tozzi di cui quelli del I paio portavano nella loro parte prossimale anteriore alcune strutture chemiosensoriali (solenidio, famuli) e setole tattili (tricobotri). L'ambulacro presentava un forte artiglio ricurvo. Lo gnatosoma infine, lasciava osservare dorsalmente due robusti cheliceri limitati lateralmente da lunghi palpi portanti all'apice sensilli chemiotattili. Le complesse strutture presenti, particolarmente quelle proterosomali, fanno ritenere che *Caloglyphus berlesei* sia un acaro in grado di adattarsi a differenti condizioni di vita nei più svariati substrati organici.

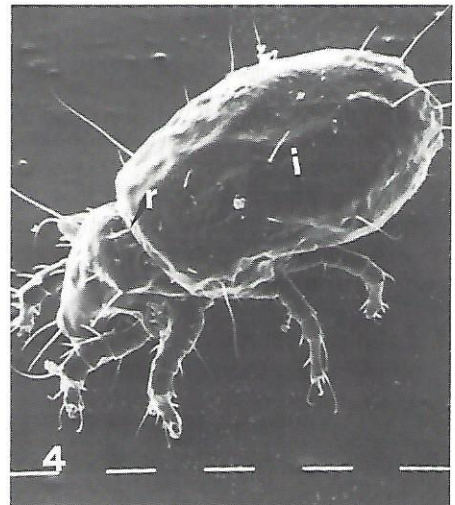
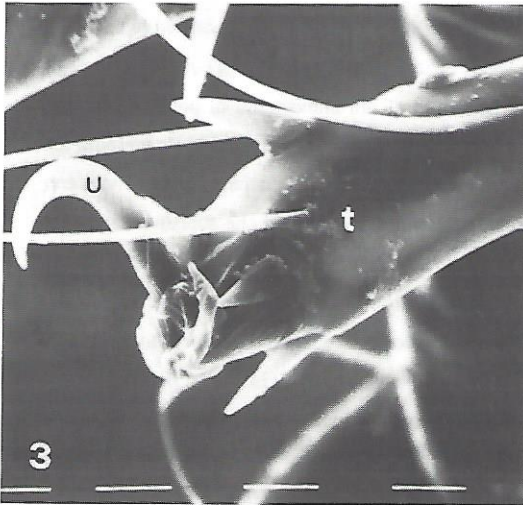
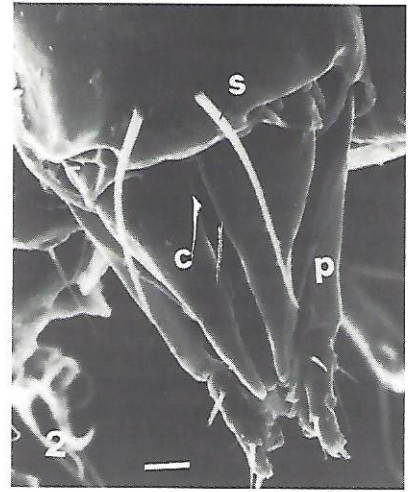
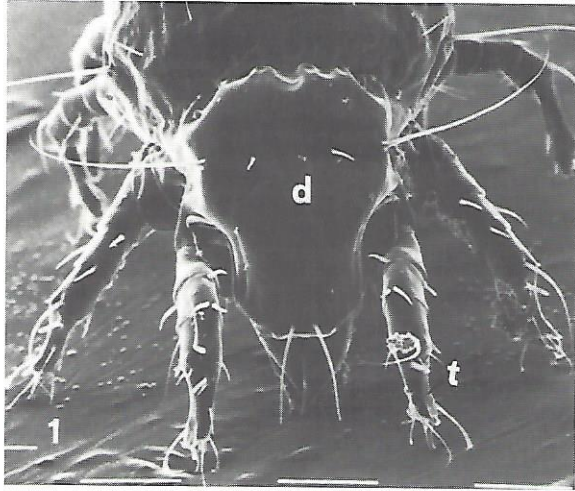


Fig.1.- *Caloglyphus berlesei* frontalmente (120 x - marker 100 micron) ; d = scudo propodosomale

Fig.2.- Gnatosoma di *Caloglyphus berlesei* (405 x - marker 10 micron); c = cheliceri; p = palpi; s = setole sensoriali propodosomali.

Fig.3.- Tarso ed ambulacro di *Caloglyphus berlesei* (870 x - marker 10 micron); t = tarso; u = artiglio

Fig.4.- Femmina di *Caloglyphus berlesei* (65 x - marker 100 micron); r = solco propodosomale; i = idiosoma.